

Famiglie supportate dalla Rete dei centri d'ascolto Caritas Verona nel 2024

Le famiglie ascoltate e supportate nell'arco del 2024 dalla Rete territoriale dei Centri di ascolto della Diocesi di Verona risultano **3.778**, con un aumento del 17% rispetto all'anno precedente. Il 30% delle famiglie è stata ascoltata da centri di ascolto situati nel Comune di Verona, il restante 70% da centri di ascolto in provincia.

L'aumento dell'utenza all'interno del Comune di Verona è stato del 14%.

Tra le ragioni di tale aumento c'è l'ingresso nel sistema dell'osservatorio Caritas delle Conferenze San Vincenzo, a seguito della sigla di un protocollo di intesa. Oltre a ciò, vi è stato in particolare l'aumento delle famiglie seguite dal centro di ascolto di Borgo Venezia. Infine, l'aumento più cospicuo si è registrato in provincia, che ha registrato un +19%, anche grazie all'apertura dei centri di ascolto di Rivoltella-Desenzano del Garda, all'aumento delle famiglie accompagnate dal centro di ascolto di Pedemonte-Negrar e Porto di Legnago e in misura minore anche all'aumento delle famiglie seguite dai centri di Villafranca di Verona e Villa Bartolomea.

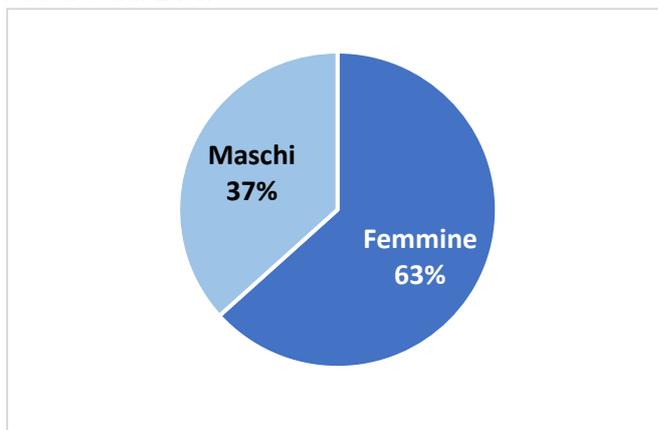
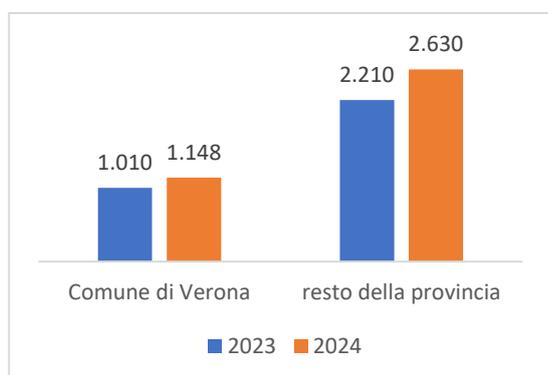


Figura 1 – proporzione di maschi e femmine (N=3778).



In due casi su tre la persona che si è rivolta ai centri d'ascolto è una **donna**, con cittadinanza straniera nel 59% dei casi e la cittadinanza italiana quasi nel 41% dei casi.

Figura 2 – Distribuzione delle persone che ci hanno contattato tra città e provincia, nel 2023 e 2024.

Si registrano 81 diverse cittadinanze straniere e in tal senso c'è molta diversità rispetto alle provenienze. Le prime 10 cittadinanze rappresentano i 4/5 del totale e sono quelle rappresentate nel prossimo grafico.

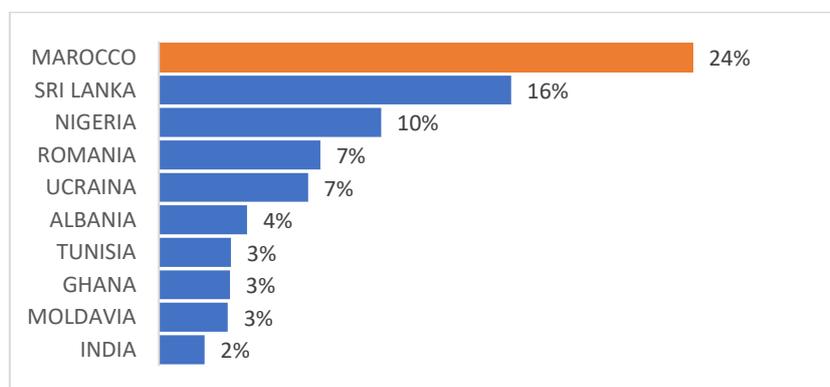


Figura 3 – prime dieci cittadinanze dei cittadini stranieri supportati da Caritas (N=1739).

Come età, si conferma l'andamento secondo il quale la fascia d'età più frequente tra gli stranieri ascoltati è tra i 35 e i 44 anni, mentre gli italiani sono più anziani, con la fascia di maggior frequenza tra i 55 e i 64 anni.

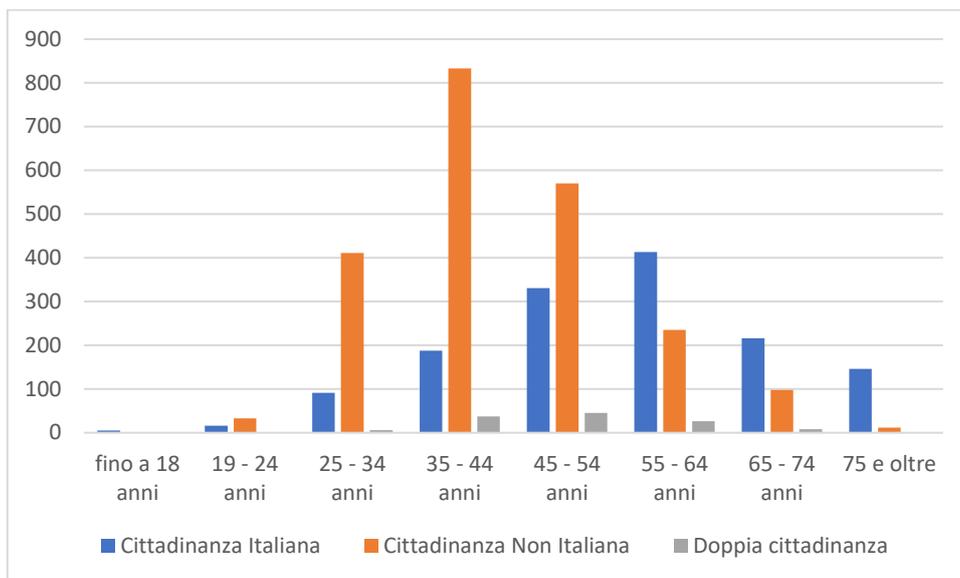
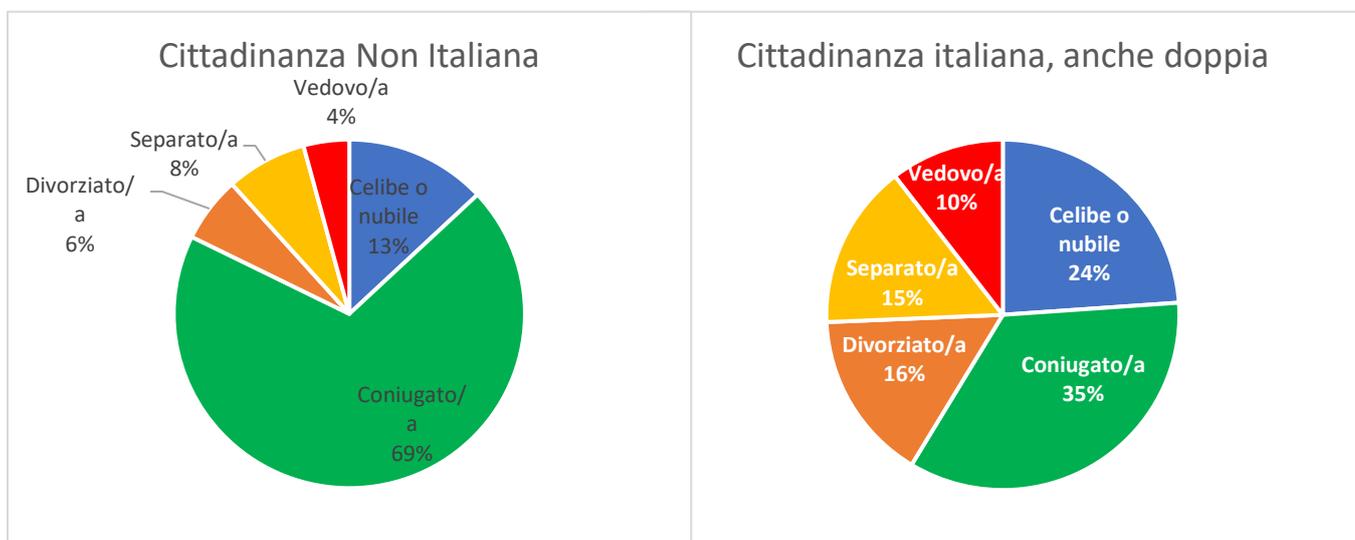
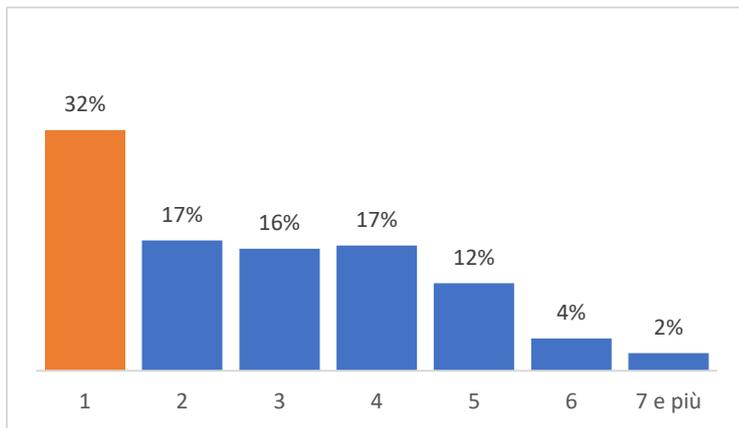


Figura 4 - persone distinte per fascia d'età e cittadinanza (N=3778).

Figure 6 e 7 – persone distinte per stato civile e cittadinanza (N=3071).



Lo stato civile si distribuisce in modo differente tra italiani e non italiani. A livello complessivo, più della metà delle persone che hanno contattato i centri d'ascolto Caritas sono sposate (55%), il 17% celibi o nubili, il 21% divorziate o separate e infine un 7% di persone vedove. Come emerge dai grafici, tra le persone straniere è molto più frequente la condizione di persona coniugata.



La famiglia più ricorrente, in un caso su 3, è composta solamente da una persona. I nuclei numerosi, da 5 persone in su, sono il 18%. I restanti sono nuclei composti da 2 a 4 persone. Il numero medio di persone per famiglia è di 2,82 persone.

Grafico 8 - numero di componenti della famiglia delle persone che hanno contattato i centri di ascolto (N=3778).

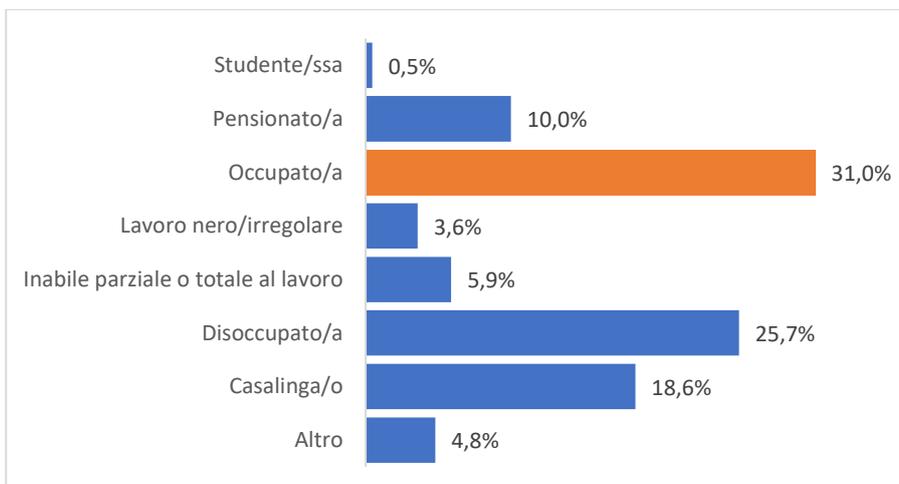
I titoli di studio sono tendenzialmente bassi: il più ricorrente è la licenza media, che caratterizza quasi la metà delle persone. Frequente anche la licenza elementare (14,1%), mentre i titoli universitari coinvolgono il 7,8% delle persone.

Titolo di studio	Percentuale di colonna
Altro	0,8%
Analfabeta	1,4%
Diploma professionale	10,8%
Diploma universitario	2,4%
Laurea	5,4%
Licenza elementare	14,1%
Licenza media inferiore	46,1%
Licenza media superiore	15,5%
Nessun titolo	3,4%
Totale complessivo	100,0%

Tabella 1 - titolo di studio delle persone ascoltate (N=2.215).

La condizione di lavoratore o lavoratrice è molto frequente tra l'utenza dei centri di ascolto analizzati, interessando quasi una persona su 3.

Grafico 9 - distribuzione della condizione professionale delle persone ascoltate (N=2.816).



Venendo alla **condizione abitativa** in cui le persone vivono: il 5,7% delle persone ha gravi difficoltà abitative; tra chi invece dispone di una casa, la condizione alloggiativa si distribuisce come segue:

Tipologia di alloggio	Percentuale di colonna
casa in affitto da privato	58,1%
casa in affitto da ente pubblico	18,4%
casa di proprietà (con o senza mutuo)	10,3%
ospite stabilmente da amici/parenti	3,8%
altro	9,3%

Tabella 2 - tipologia di abitazione delle persone che hanno un alloggio (N=2807).

Nell'arco del 2024 un terzo delle persone aiutate si sono rivolte alla Rete Caritas per la prima volta. Se si considera che nel corso dell'anno diversi centri hanno aderito al sistema di registrazione è plausibile che non tutti possano essere definiti **"nuovi poveri"**.

anno apertura scheda	numero	percentuale di colonna
<i>Nuovi poveri</i>	1.219	32,3%
<i>1-2 anni</i>	1.220	32,3%
<i>3-4 anni</i>	659	17,4%
<i>5-10 anni</i>	538	14,2%
<i>Oltre 10 anni</i>	142	3,8%
Totale	3.778	100,0%

Tabella 3 - distribuzione dei "nuovi poveri" e delle persone per anni di supporto da parte di Caritas.

In merito ai **bisogni espressi** dalle persone che i centri incontrano (N=2822), come si evince dalla tabella seguente quasi il 50% porta al centro di ascolto più di un bisogno.

Numero ambiti di bisogno	percentuale di colonna
1	50,1%
2	27,0%
3	14,1%
4	5,9%
5	2,2%
6	0,5%
7	0,1%
Totale	100,0%

Tabella 4 - numero di ambiti di bisogno delle persone che si sono rivolte ai centri di ascolto Caritas.

I principali bisogni emersi sono rappresentati nella seguente tabella:

Area di bisogno	percentuale
Povert�/problemi economici	82,7%
Problemi di occupazione/lavoro	34,3%
Problematiche di salute	16,7%
Problemi abitativi	14,9%
Problemi familiari	14,0%
Problemi di istruzione	6,6%

Tabella 5 - aree di bisogno rilevate per le persone che hanno contattato i centri di ascolto Caritas.

Veniamo agli **interventi messi in campo** per categorie di attivit  (il totale non fa cento perch  una persona pu  beneficiare di diversi tipi di interventi).



Grafico 10 – tipologia di interventi di aiuto messi in atto a favore delle persone e delle famiglie.

La prima voce   quella degli interventi di beni e servizi materiali, mentre l’ascolto qui non   rappresentato perch  in realt  viene assicurato come possibilit  praticamente in tutte le interazioni con le persone.